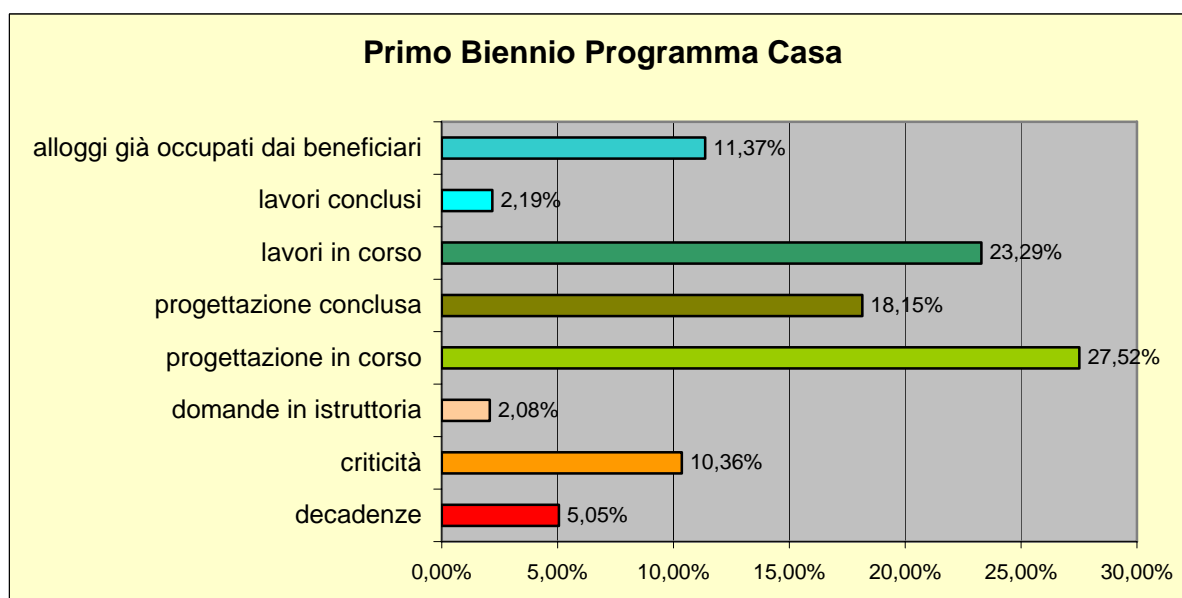


Conclusioni

Il rapporto 2007 metteva in evidenza a soli due mesi dall'approvazione delle graduatorie alcuni esiti concreti raggiunti come l'acquisto di alloggi da parte della Città di Torino e l'apertura di due nuove sedi di Agenzie Sociali per la locazione.

Un anno dopo il panorama risulta alquanto modificato: 619 alloggi sono già occupati dai beneficiari; 119 alloggi sono terminati e saranno a breve disponibili mentre per altri 1.268 i lavori risultano in corso; per 2.486 alloggi la progettazione è in corso o si è conclusa. Le decadenze accertate riguardano 275 alloggi, in gran parte sono riferite al bando giovani e consentiranno la discesa in graduatoria e il conseguente finanziamento di altrettante domande. L'area della criticità, comprendendo in essa anche le domande del programma giovani ancora in istruttoria comunale, riguarda 677 alloggi.



L'andamento dei lavori, specie se confrontato con i precedenti programmi, conferma la validità della scelta operata di ammettere a finanziamento soltanto gli interventi cantierabili in tempi certi e, quindi, conformi alle previsioni dello strumento urbanistico vigente o adottato e relativi a immobili di proprietà o nella disponibilità dell'operatore. Una verifica più puntuale potrà essere svolta alla fine del mese di aprile quando scadranno i diciotto mesi previsti dai bandi per l'inizio dei lavori.

Il 2008, come prevedibile, è stato l'anno dedicato alla progettazione ed all'inizio dei lavori. Si è trattato di un impegno non indifferente sia per i Comuni che per le Agenzie Territoriali per la Casa e per i soggetti privati. Diverse soggetti attuatori, proprio in relazione allo sforzo progettuale in essere, hanno chiesto alla Regione di posticipare di alcuni mesi l'apertura dei bandi del secondo biennio per consentire l'apertura dei cantieri per gli interventi già finanziati, prima di impegnarsi in una nuova fase concorsuale. La Giunta regionale ha condiviso questa preoccupazione e con deliberazione n. 22-9904 del 27 ottobre 2008 ha posticipato al primo semestre del 2009 la programmazione del secondo biennio. Lo slittamento

risulta peraltro funzionale alla necessità di approfondire la ricaduta della normativa nazionale emanata nel corso dell'anno. Il riferimento è alla definizione di alloggio sociale al fine dell'esenzione dall'obbligo di notifica all'Unione Europea (decreto ministeriale 22 aprile 2008) e al piano casa nazionale previsto dall'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Ai risultati positivi sull'andamento degli interventi va inoltre unita la buona riuscita del programma sperimentale di sostegno alle Agenzie sociali per la locazione. Le quattordici nuove Agenzie, lo sviluppo di quelle esistenti, i circa 700 contratti convenzionati sottoscritti nel corso del biennio supportano l'ipotesi di una conferma nella prossima programmazione di questa linea di intervento.

Accanto agli elementi positivi vanno ora aggiunte alcune considerazioni sugli aspetti problematici riscontrati, connessi con le gravissime difficoltà della finanza pubblica con cui le Regioni e gli Enti locali si devono misurare.

Il monitoraggio del biennio restituisce un dato di criticità per il ritardo con il quale i contributi liquidati vengono trasferiti ai beneficiari. Diversi fattori hanno concorso a rendere problematica la situazione. Nei primi cinque mesi del 2008 è stato possibile assumere impegni di spesa e atti di liquidazione nel limite imposto dall'esercizio provvisorio. A bilancio vigente (legge regionale 23 maggio 2008, n. 13) si è dovuto attendere l'approvazione del Programma Operativo per la definitiva assegnazione delle risorse alla Direzione (DGR n. 3-8950 del 16 giugno 2008). Infine, dall'assunzione dei provvedimenti di liquidazione sono decorsi in media cinque mesi per l'effettivo incasso da parte dei destinatari.

Questa situazione incide sull'operato sia dei Comuni che delle ATC che, nel mettere a gara i lavori, si assumono i conseguenti oneri contrattuali. Agisce anche sull'operato dei privati contribuendo ad innalzare il livello di rischio dell'investimento e, in momenti di crisi economica quale l'attuale, potrebbe indebolire i soggetti meno strutturati e forti. Può inoltre affievolire la fiducia della comunità nei confronti della pubblica amministrazione che nelle forme di partenariato pubblico-privato gioca un ruolo cruciale per la riuscita delle iniziative.

I risultati sull'attuazione del primo biennio tratteggiati nel presente rapporto compongono un quadro articolato di conoscenze e saranno considerati ai fini della programmazione futura.